

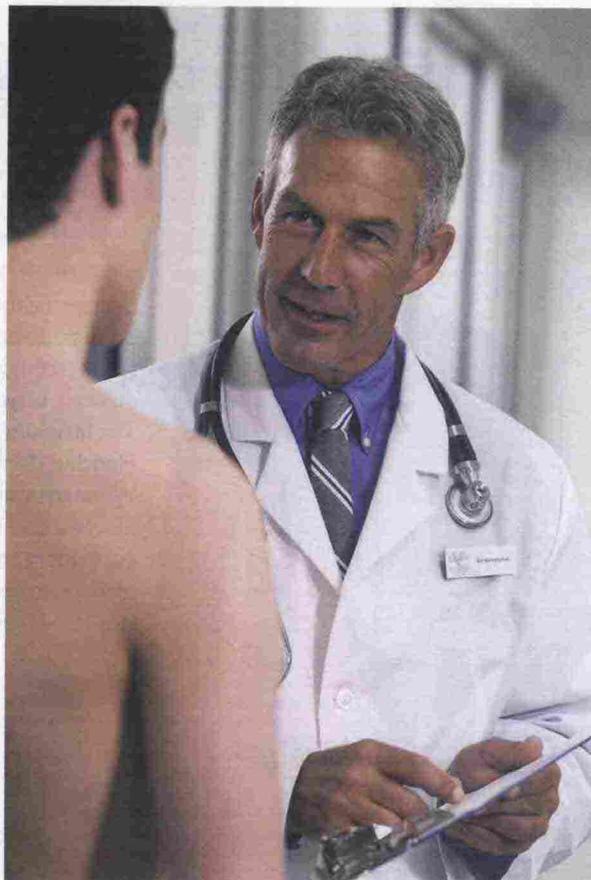
## Salute

PREVENZIONE

# Adolescentologi cercasi

di Valeria Ghitti

Si occupano della salute dei ragazzi, intercettando i problemi legati alla sessualità e le dipendenze. Ma, a parte poche eccezioni, non hanno ancora ambulatori ad hoc



LA NOSTRA ESPERTA

**Dott.ssa Gabriella Pozzobon**  
pediatra e presidente  
Società italiana medicina  
dell'adolescenza  
Milano

**Il Consiglio della Regione Lazio ha approvato all'unanimità una proposta di legge regionale per sviluppare un programma di screening e prevenzione delle patologie andrologiche per i ragazzi tra i 14 e i 25 anni.** Il progetto prevede una prima visita gratuita dell'apparato genitale maschile e favorisce la dotazione, presso ospedali e ambulatori,

di strutture di urologia andrologica. Si tratta della prima proposta di legge in Italia che si prefigge di tutelare la salute sessuale e la fertilità maschile: nasce dalla considerazione che, soprattutto da quando è venuta meno la visita di leva obbligatoria, per gli adolescenti maschi è saltato l'unico appuntamento certo e precoce con uno specialista e con la prevenzione.

«In realtà non è un problema solamente maschile né confinato alla sfera genitale-sessuale: tra i 14 e i 20 anni, quando comincia l'affrancamento dal controllo dei genitori e contemporaneamente si passa dall'assistenza pediatrica a quella del medico di famiglia, gli adolescenti "sfuggono" ai controlli sanitari e non incontrano alcun medico. Anche le adolescenti non si

## **POCO SPORT, NIENTE VERDURA E TANTO ALCOL**

La fotografia degli adolescenti italiani e delle loro abitudini di vita non è confortante. È

quella scattata dall'ultima rilevazione (riferita al 2018 e condotta su circa 59 mila ragazzi) del Sistema di Sorveglianza Hbsc Italia (Health Behaviour in

School-aged Children – Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare), coordinato dall'Istituto superiore di sanità. Ecco i dati salienti.

①

## **ALIMENTAZIONE E ATTIVITÀ**

**FISICA:** 3 ragazzi su 10 non fanno la prima colazione, solo un terzo di loro consuma frutta e

verdura almeno una volta al giorno e appena uno su 10 svolge almeno un'ora quotidiana di attività fisica. Il 16,6% si dichiara in sovrappeso e il 3,2% addirittura obeso.

rivolgono al ginecologo di frequente e, quando lo fanno, spesso è solo per avere la prescrizione di un contraccettivo», spiega Gabriella Pozzobon, pediatra dell'Ospedale San Raffaele e presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza (Sima).

### Un'età di grandi cambiamenti

L'adolescenza risulta così una delle fasi della vita meno monitorata da famiglie e medici eppure, paradossalmente, è una delle più cruciali per il benessere e la salute psicofisica. «È un momento molto delicato sia dal punto di vista fisico sia mentale, durante il quale si inizia a definire l'identità dell'individuo. Il corpo subisce modificazioni che, spesso, l'adolescente non riesce ad accettare. Cambia anche l'equilibrio ormonale e il cervello stesso si sviluppa e subisce cambiamenti funzionali; l'adolescente si trova così ad affrontare situazioni ed emozioni nuove che non è in grado di gestire», spiega l'esperta. Ansia, depressione, autolesionismo sono solo alcuni dei pericoli che possono manifestarsi nel passaggio dall'età infantile a quella adulta. Possono fare la loro comparsa anche disturbi alimentari. «Proprio a questa età si può finire più facilmente nella spirale delle dipendenze (fumo, alcol, droga, internet eccetera), con un effetto cumulativo», dice Pozzobon.

### Serve una medicina dedicata

Negli ultimi anni è aumentata la consapevolezza delle necessità specifiche degli adolescenti e, di conseguenza,

## Un teenager su sette ha comportamenti autolesionistici. È fondamentale che i ragazzi abbiano il loro dottore di riferimento.

dell'importanza di una medicina dedicata a loro, l'adolescentologia, con lo sviluppo di una società scientifica che raduna gli operatori sanitari interessati a questa tematica (Sima: [medicinadelladolescenza.com](http://medicinadelladolescenza.com)). «Il medico di famiglia di rado ha la preparazione adeguata per seguire questa fascia d'età. Dovrebbe essere l'adolescentologo la figura di riferimento, un medico a tutto campo che si prende carico dei ragazzi grazie a competenze specifiche nel campo della medicina dell'adolescenza, ma trasversali a varie discipline», spiega l'esperta. La medicina dell'adolescenza segue i cambiamenti del corpo, aiuta a comprendere e accettare quelli fisiologici (lo sviluppo dei caratteri sessuali primari e secondari, per esempio) e intercetta e affronta quelli patologici (come una pubertà a evoluzione rapida o tardiva). L'adolescentologo dovrebbe essere in grado di cogliere eventuali segnali di qualcosa che non va, per esempio sintomi (come mal di testa o dolori addominali ricorrenti) non rari durante l'adolescenza, ma anche campanelli d'allarme di eventua-

li dipendenze. «Dovrebbe proporre periodici screening di base (come gli esami del sangue) e ricoprire un ruolo primario nella sensibilizzazione verso corrette abitudini alimentari, sessuali, igieniche. Dovrebbe promuovere le vaccinazioni fondamentali, come quella contro il papillomavirus o le meningiti», aggiunge la dottoressa Pozzobon.

### Verso un lavoro d'équipe

Nata come branca della pediatria, l'adolescentologia punta a diventare sempre più multidisciplinare. «L'adolescentologo deve essere capace di coordinare un'équipe i cui attori principali sono quelli che ruotano intorno a un corpo che cambia (come l'endocrinologo, lo psicologo, il ginecologo e l'andrologo), ma ai quali, potenzialmente, possono aggiungersi tutte le figure mediche» specifica la esperta. C'è però ancora da lavorare perché la medicina dell'adolescenza acquisisca un ruolo così ben definito, e la figura dell'adolescentologo possa realmente corrispondere alla descrizione sin qui fatta: «Non possiamo, infatti, ancora contare su reparti ospedalieri e ambulatori dedicati (come accade invece per la neonatologia) su tutto il territorio nazionale», spiega Pozzobon. Oggi ce ne sono pochi e non ancora sufficientemente strutturati (per esempio presso gli ospedali Fatebenefratelli e San Raffaele di Milano, l'Azienda ospedaliera universitaria di Verona, l'ospedale San Salvatore de L'Aquila). ●

2

**ALCOL:** il 43% dei 15enni e il 37% delle coetanee ha fatto binge drinking (assunzione di 5 o più bicchieri di alcolici in un'unica

occasione) negli ultimi 12 mesi.

3

**FUMO E CANNABIS:** il 32% delle quindicenni e il 25% dei coetanei

maschi ha fumato sigarette almeno un giorno nell'ultimo mese, mentre il 16% dei ragazzi (e il 12% delle ragazze) ha fatto uso di sostanze stupefacenti.

4

**SESSO:** poco meno del 22% dei 15enni dichiara di aver avuto rapporti sessuali completi (26,2% maschi, 17,6% femmine).

Il contraccettivo più usato è il preservativo (70,9% dei maschi e il 66,3% delle femmine), seguito dal coito interrotto (adottato dal 37% dei maschi).